



Parere della CFR

Data 20.06.2022

La CFR a favore del divieto dei simboli razzisti

L'articolo 261^{bis} del Codice penale svizzero (CP) vieta i simboli razzisti se la loro ostentazione è funzionale alla diffusione propagandistica di ideologie razziste, all'incitamento alla discriminazione razziale o alla diffamazione razzista di determinate persone o gruppi di persone. Purtroppo le autorità di perseguimento penale interpretano la norma in senso molto restrittivo e in passato in alcuni casi in cui secondo la Commissione federale contro il razzismo (CFR) l'ostentazione di simboli e gesti era palesemente finalizzata alla propagazione di ideologie razziste le persone imputate sono state assolte o è stato pronunciato nei loro confronti un decreto di abbandono.

Giusto l'anno scorso, in occasione di dimostrazioni contro i provvedimenti antipandemici sono stati a più riprese ostentati gesti e simboli razzisti, come svastiche e saluti hitleriani.

Considerata quest'evoluzione, la CFR ritiene importante lanciare un chiaro segnale che la visibilità pubblica di simboli razzisti non può mai essere tollerata.

Poiché secondo la vigente giurisprudenza sull'articolo 261^{bis} CP l'ostentazione pubblica di simboli razzisti non è necessariamente un reato, la CFR si pronuncia per un suo divieto generale.

Nell'attuazione del divieto devono tuttavia essere considerati alcuni aspetti. A causa della somiglianza tra determinati simboli razzisti e simboli religiosi, va garantito che gli atti in cui i contrassegni e gli oggetti in questione sono funzionali a fini religiosi non siano penalmente perseguibili. Lo stesso dicasi per le situazioni in cui i simboli razzisti sono utilizzati a scopi palesemente diversi dalla propagazione di idee razziste (p. es. in una campagna contro i neonazisti o in un contesto artistico, scientifico o educativo).

Il testo di legge dev'essere formulato in termini sufficientemente precisi affinché sia per le cittadine e i cittadini che per le autorità incaricate dell'applicazione del diritto sia chiaro quali simboli e gesti siano oggetti del divieto in quali situazioni. Un problema di particolare difficoltà sarà costituito dai simboli che verranno messi in circolazione per eludere il divieto.

Il solo divieto non basta tuttavia a impedire la propagazione di idee razziste o che le ideologie razziste facciano proseliti. Oltre a vietare i simboli razzisti è dunque necessario intensificare e dotare delle necessarie risorse le apposite attività di prevenzione, sensibilizzazione ed educazione.

Per maggiori informazioni:

Martine Brunshwig Graf, presidente CFR, 079 507 38 00, martine@brunshwiggraf.ch

Alma Wiecken, responsabile segreteria CFR, 058 463 36 58, alma.wiecken@gs-edi.admin.ch